



VENERDÌ

20

OTTOBRE 2023

ORE 21

PALAZZO CHIGI SARACINI

Canti di nostalgia: Wagner e i Lieder

**SARAH WEGENER** soprano

**GÖTZ PAYER** pianoforte

## **Henry Purcell**

(Westminster 1659 - Londra 1695)

da Dido and Aeneas (1689)

*When I am laid in earth*

## **Richard Wagner**

(Lipsia 1813 - Venezia 1883)

*Wesendonck Lieder* (1957-58)

*Der Engel*

*Stehe still*

*Im Treibhaus*

*Schmerzen*

*Träume*

## **Franz Liszt**

(Raasdorf 1811 - Bayreuth 1886)

*Oh! Quand je dors* S 282 (1842)

## **Franz Liszt**

*Freudvoll und Leidvoll* S 280 (1844)

## **Richard Strauss**

(Munich 1864 - Garmisch-Partenkirchen 1949)

*Traum durch die Dämmerung* op. 29 n. 1 (1895)

## **Richard Strauss**

*Ständchen* op.17 n.2 (1886)

\* \* \*

## **Vincenzo Bellini**

(Catania 1801 - Puteaux 1835)

da Sei ariette (1829)

N. 1 *Malinconia Ninfa gentile*

## **Vincenzo Bellini**

*La ricordanza* (1834)

## **Stefano Donaudy**

(Palermo 1879 - Napoli 1925)

da Trentasei arie di stile antico, volume 2 (1915)

N. 3 O del mio amato ben

N. 2 Vaghiissima sembianza

## **Pietro Mascagni**

(Livorno 1863 - Roma 1945)

*La serenata* (1894)

## **Gustav Mahler**

(Kaliště 1860 - Vienna 1911)

Fünf Rückert-Lieder (1901-1902)

*Ich atmet' einen linden Duft*

*Blicke mir nicht in die Lieder!*

*Liebst du um Schönheit?*

*Ich bin der Welt abhanden gekommen*

*Um Mitternacht*

# ***Canti di nostalgia***

a cura di *Giovanni Vai*

“Sehnsucht” è una parola tedesca che non ha una traduzione diretta in italiano o in molte altre lingue. Tuttavia, può essere descritta come una sorta di nostalgia o brama profonda e insaziabile per qualcosa di indefinito o inarrivabile. È un concetto complesso che racchiude una miscela di emozioni, tra cui speranza, infelicità, sconforto e una profonda sensazione di mancanza.

La “Sehnsucht” è stata ampiamente indagata in area tedesca nella letteratura, nella filosofia e nelle arti, ed è stata associata a un senso di ricerca di un significato o di una connessione più profonda con la vita o con l'essenza teorica e divina. Può riguardare aspirazioni e visioni irrealizzabili, come il desiderio di tornare a un'età dell'innocenza perduta o di raggiungere un luogo ideale che non esiste fisicamente.

Nell'opera *Dido and Aeneas* di **Henry Purcell**, il sentimento di tristezza e abbandono si manifesta attraverso il lamento di Didone, che esegue la celebre aria ***When I am laid on earth***. La donna abbandonata dimostra la sua rassegnazione e la consapevolezza di essere destinata a una morte ineluttabile senza speranza di scampo. Questo stato d'animo viene reso attraverso l'uso di un ostinato al basso che discende come in una passacaglia. Seguendo l'approccio della "seconda pratica" di Monteverdi, Purcell utilizza elementi di pittura sonora per enfatizzare particolari parole nel testo. Ad esempio, cromatismi discendenti sulle parole "laid," "death" e "darkness" sembrano accompagnare Dido nella sua agonia dolorosa. Il culmine dell'aria si raggiunge in crescendo sulle parole "Remember me!" l'ultimo grido disperato di Didone verso l'amato che l'ha abbandonata, prima di concludersi con un rassegnato diminuendo verso l'ineluttabilità del suo triste destino.

Incarnando in qualche modo il concetto hegeliano secondo cui la melodia rappresenta la sintesi di tutte le componenti del linguaggio musicale, la produzione musicale di **Wagner**, in generale, è caratterizzata da melodie in costante divenire che creano la propria forma in un fluire potenzialmente ed apparentemente senza fine. Così è anche nei suoi Lieder, in particolare quelli composti durante il suo coinvolgimento con Mathilde Wesendonck, nei quali Wagner esplora il terreno per la sua idea di "Wort-Ton-Drama," (parola-suono-dramma) che trova la sua massima realizzazione nelle sue opere liriche. Tra i Lieder musicati da Wagner si trovano cinque testi: *Der Engel* (L'angelo), *Stehe still!* (Rimani in silenzio!), *Im Treibhaus* (Nella serra), *Schmerzen* (Dolori), *Träume* (Sogni). Tra questi cinque, due di essi sono intitolati *Studi sul Tristano* e verranno successivamente incorporati nell'opera *Tristan und Isolde*. La parte pianistica di *Im Treibhaus*, riappare nel preludio dell'atto III e all'inizio della descrizione di Tristan del *Weiten Reich der Weltenacht*. Il quinto Lied, *Träume*, anticipa il duetto d'amore dell'atto II, *O sink hernieder, Nacht der Liebe*. Anche *Stehe still!* contiene un riferimento all'opera "Tristan und Isolde" tramite una citazione tratta dal primo atto. In "Der Engel," appare il tema della gioia d'amore presente nell'opera "Das Rheingold" (L'Oro del Reno).

I Lieder presentano connessioni strette sia in termini tonali che di elementi ricorrenti. Ad esempio, gli accordi pulsanti e vibranti che accompagnano le parole "selig suessem Vergessen" nel secondo Lied ricompaiono nel quinto Lied. La figura ascendente all'inizio di "Im Treibhaus" rappresenta una versione più tranquilla delle intricate figure presenti in "Stehe still!"

In "Im Treibhaus," i ritmi sincopati in 6/8 riflettono un'attenzione all'ordine imposto dalla musica piuttosto che dal ritmo delle parole, intensificando il languore con l'indicazione di tempo

"langsam und schwer" (lento e pesante) e alcune battute in 9/8. Wagner ripete questo schema metrico, conferendo ai contorni melodico-armonici un'inflexione che si rifà al significato delle parole. Ad esempio, quando si canta "Kinder ihr aus fernen Zonen, saget mir, warum ihr klagt?" ("Voi bambini da terre lontane, ditemi, perché piangete?"), i bemolli su "Zonen" ("lontane") sottolineano la distanza.

Nel passo successivo, la parola "staiget" ("sale") richiama l'uso di note alterate ma portandole verso l'alto con i diesis. Successivamente, si susseguono frasi spezzate in frammenti, creando un'espressione intensa. Nell'ultima frase, l'interpretazione diventa quasi un recitativo, accompagnata da accordi dissonanti al pianoforte che ripetono l'introduzione, quasi come un epilogo.

Nel complesso, questi Lieder fondono l'estetica tipica del genere allo stile declamatorio che caratterizza le opere mature di Wagner, al fine di esaltare l'interpretazione e l'importanza del testo poetico.

L'amore di **Franz Liszt** nei riguardi della letteratura liederistica lo si può evincere anche dalle sue versioni per pianoforte solo dei lavori di uno dei più grandi liederisti della storia, Franz Schubert, tra le quali spiccano i cicli "Die Winterreise" e "Schwanengesang." Dal 1839, fino al termine della sua attività compositiva, di lieder Liszt ne scrisse settantasei ed in varie lingue, principalmente in tedesco (cinquantaquattro), ma anche in francese (tredici), italiano (cinque), ungherese (tre) e anche uno persino in inglese.

**Oh! quand je dors** (conosciuta anche come 'O komm in Traum / Oh! quando dormo') è datata 1842 con una revisione del 1849. Il testo originale è in francese, opera di Victor Hugo, e successivamente fu tradotto in tedesco da Peter Cornelius.

Questa composizione ha un tono elegante e disinvolto. Il testo stesso presenta elementi sensuali, come "Oh! Quand je dors, viens auprès de ma couche" (Ah! Mentre dormo, vieni nel mio letto), ma la sensualità viene delicatamente trasformata in "Pose un baiser, et d'ange deviens femme..." (Pose un bacio, e da angelo diventa donna...), un modo raffinato di esprimere il fervore erotico che in un contesto sociale all'epoca risultasse più ammissibile.

***Freudvoll und leidvoll*** è basato su un testo tratto dalla tragedia "Egmont" di Wolfgang von Goethe. Questo Lied ha indicata la dicitura di tempo Quasi allegretto e oscilla tra una melodia languida e una rapida accelerazione, con una serie di accordi al pianoforte prima di ciascuna transizione.

L'intento è la rappresentazione della contrapposizione tra gioia e dolore che spesso caratterizzano l'esperienza dell'amore. La musica riflette il complesso conflitto come in una rappresentazione teatrale. Il brano potrebbe essere stato ispirato da vicende biografiche perché fu scritto poco dopo la rottura di Liszt con Marie d'Agoult.

La maestria melodica e armonica di Liszt mette in luce i contrastanti sentimenti di gioia e la sofferenza con le note do-mi bemolle e do bemolle-mi bemolle, simboleggianti il repentino passaggio tra le due emozioni in turbolento percorso di ricerca del bene e della felicità, andando a terminare in clima tenue di armonia celestiale.

***Traum durch die Dämmerung*** e ***Ständchen*** sono entrambi Lied in fa diesis maggiore, e sono gli unici due scritti in questa tonalità nel vasto catalogo di 205 lieder di **Richard Strauss**.

Fa diesis maggiore è spesso associata all'amore a prima vista ed evoca l'immagine di due amanti perdutoamente innamorati,

la sensazione romantica del momento e la bellezza circostante, creando un'atmosfera onirica ed ebbra di emozioni. La ritroviamo anche nel celebre duetto *Mir ist die Ehre widerfahren* (La presentazione della rosa) dall'opera lirica *Der Rosenkavalier* (Il cavaliere della rosa).

*Traum durch die Dämmerung* è contemporaneamente una poesia tedesca di Otto Julius Bierbaum e una canzone d'arte (Lied) composta da Strauss come parte della sua Op. 29/1. Questa rappresenta la prima di tre canzoni basate su poesie d'amore di Bierbaum, e furono composte e pubblicate a Monaco nel 1895 con dedica a Eugen Gura. Da principio questi brani furono composti per voce media e pianoforte e vennero pubblicati da Universal Edition sotto il titolo *3 Lieder mit Klavierbegleitung* (3 canzoni con accompagnamento al pianoforte). Successivamente sono state realizzate versioni in inglese e arrangiamenti orchestrali. Strauss compose tutte e tre le canzoni dell'Op. 29 in una sola giornata, il 7 giugno 1895, poco dopo il suo matrimonio con Pauline de Ahna e il suo trasferimento a Monaco, la sua città natale. Nella II tempo in *Traum durch die Dämmerung* è di 2/4 e l'andamento è indicato come "Sehr ruhig" (molto calmo). La prima frase della poesia recita "Weite Wiesen im Dämmergrau" ("Vaste praterie nel crepuscolo grigio"). Strauss ha modificato leggermente il testo poetico aggiungendo la parola "hin" alla terza riga e ha cambiato l'ordine degli aggettivi nell'ultima riga. La canzone si conclude con una ripetizione modificata delle ultime tre righe, questa volta seguendo l'ordine delle parole di Bierbaum. La parte pianistica segue uno schema costante per gran parte del brano affidando alle due mani delle combinazioni di valori difforme le une rispetto alle altre, creando una sottile variazione negli accenti, che si potrebbe definire come "umore ipnotico." La voce procede duttile con un andamento vario che viene influenzato da parole chiave del testo, quali "Schönsten" (più bello), "Dämmergrau" (grigio crepuscolo), "blaues" (blu), che via via vengono pronunciate,

legando a doppio filo il significato delle stesse con quello musicale e viceversa: attraverso cambi repentini di tonalità, suoni lunghi e sostenuti e crescendo gradualmente culminanti in pianissimi improvvisi, diviene sia descrizione che evocazione. Il finale prevede una progressiva riduzione della struttura strofica che si abbrevia, tenendo un'attenzione particolare sulla frase "immer ruhiger (aber nicht schleppen)," che significa "sempre più calmo (ma senza trascinare). La musica asseconda quest'andamento: la voce termina con una linea ascendente, chiudendosi su una nota (do diesis), mentre il movimento in terzine del pianoforte si interrompe per far posto all'ultimo accordo che si ripete lentamente in dinamica di ppp (pianissimo).

*Ständchen*, Op. 17, No. 2, è basata su un testo del poeta Adolf Friedrich von Schack, autore di cui Strauss ha musicato ben 16 poesie. Quest'opera è la seconda nell'insieme di sei Lieder contenuti nella raccolta *Sechs Lieder von Adolf Friedrich Graf von Schack*, composta nel 1886.

La musica di *Ständchen* si distingue per la sua meravigliosa melodia e per la maestria nella struttura formale, tutto ciò senza rinunciare alla semplicità del suo schema armonico classico.

Musicalmente i primi due versi sono eseguiti in modo identico. Nel primo c'è l'invito all'amato a uscire dalla porta, mentre nel secondo viene attratto nell'oscurità dei tigli. Le note che salgono di un'ottava, come un'appassionata ma segreta chiamata, insieme alle lunghe progressioni nella stessa tonalità, creano un'incantevole atmosfera di seduzione furtiva. Il pianoforte, agitato dall'emozione, tremula mentre avvolge la voce nei suoni notturni della foresta: le foglie fruscianti e il mormorio dell'acqua che scorre costantemente, ma mai minacciosa. L'emozione palpitante nei cuori degli amanti si riflette nei rapidi movimenti della parte pianistica.

.Il terzo verso si concentra sul serio atto d'amore. Mentre l'amato è invitato a "sdraiarsi" sull'erba morbida, la parte pianistica si sposta dolcemente alla tonalità di Re maggiore. Il compositore dimostra un'attenzione ai dettagli in questa parte. Le piccole figure musicali, pur rimanendo fedeli all'idea originale, subiscono variazioni nella forma e si invertono molte volte. Il pianoforte modula poi verso si maggiore e la voce inizia la sua ascesa estatica verso il culmine; qui Strauss ha scelto di ripetere le parole "Hoch glüh" (ardente in alto) per enfatizzare l'entusiasmo e prolungare l'estasi del momento. La canzone si conclude con un affascinante epilogo eseguito al pianoforte.

**La ricordanza** è una canzone composta da **Vincenzo Bellini** nel 1834, facente parte di una raccolta di quattro canzoni su testi di Carlo Pepoli. Questa melodia diventò poi parte integrante dell'opera successiva di Bellini, "I puritani", incarnando la centralità emotiva della famosa scena della pazzia di Elvira. La struggente aria "Qui la voce" è il cuore di questa scena, sviluppata da "La ricordanza", con un delicato andamento andante e un incantevole accompagnamento arpeggiato.

In uno stile comune delle canzoni d'arte italiane, il testo rappresenta un amante che implora la sua amata di considerare il suo dolore. La sua richiesta è che lei possa toccare il suo cuore, perché solo così capirà quanto profondo sia il suo amore. L'amante crede che niente al mondo potrebbe essere più bello di quel gesto e, in quel momento, sente di poter morire dalla felicità.

**Malinconia, ninfa gentile** è una delle sei ariette da camera scritte da Bellini negli anni Venti dell'Ottocento, quando egli era giovane, ma che rimasero inedite fino al centenario della sua morte, nel 1935. . Queste ariette presentano una miscela di elementi classici e romantici. Il poema esalta la ninfa della

malinconia in un contesto bucolico dal sapore classico, ma l'esecuzione vocale esprime una passione tipica del diciannovesimo secolo. La parte pianistica, con motivi arpeggiati che passano dalla mano sinistra a quella destra, evoca il gorgoglio di un ruscello creando un'atmosfera affascinante e cornice musicale che mette in risalto la voce solista che termina innalzandosi verso una conclusione drammatica.

**Stefano Donaudy** è stato un compositore palermitano attivo per circa trent'anni a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Allievo di Guglielmo Zuelli, si distinse per la sua produzione di musica vocale, sia sul fronte operistico che sulla "canzone". Nonostante la sua musica sia caratterizzata da una melodicità profondamente raffinata e affascinante, le sue opere non riscontrarono il successo sperato. L'esito totalmente infausto della prima de *La Fiamminga*, data al Teatro di San Carlo di Napoli il 25 aprile 1922, fu per lui talmente cocente da indurlo a smettere di comporre per sempre. Probabilmente, egli pagò la presenza "ingombrante" di due colossi dell'opera Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. *Falstaff*, l'ultimo lavoro teatrale, summa di un'eredità musicale sconfinata, andò in scena la prima volta nel 1893, l'anno successivo a quello del debutto alle scene di Danaudy, mentre Giacomo Puccini morì nel 1924, lasciando *Turandot* incompiuta. Donaudy morirà, tre anni dopo aver chiuso con la composizione, nel 1925.

Pur non avendo incontrato fortuna nell'opera lirica, un certo successo lo riscosse grazie alle sue canzoni d'arte che hanno poi avuto la forza di rimanere nei repertori da innumerevoli cantanti di fama per più generazioni, divenendo in qualche modo dei "classici" del genere. Il lavoro più celebre del maestro siciliano è infatti la raccolta *36 arie di stile antico*, pubblicata per la prima volta da Casa Ricordi nel 1918. In essa sono radunate una serie di canzoni che fondono poesie di ispirazione moderna con armonie romantiche e le inseriscono in forme musicali tipiche del Rinascimento.

Ognuna delle trentasei canzoni adotta una di queste forme musicali, tra cui appunto canzoni, canzonette, villanelle, madrigali, arie, ariette, balletti a canone (duetti), frottole, maggiolate e ballatelle. Spesso sono sottotitolate come "arie", ma va specificato che nonostante l'aria sia una forma tipica dell'opera, queste composizioni non provengono da alcun lavoro più ampio. Molte di queste canzoni presentano testi scritti dal fratello di Stefano, Alberto Donaudy, con il quale Stefano ebbe un lungo e proficuo sodalizio artistico.

Nel 1894, quattro anni dopo il trionfo della *Cavalleria rusticana*, **Pietro Mascagni** realizzò quella che sarebbe diventata probabilmente la più popolare delle sue oltre 35 canzoni. Si tratta di **La serenata** (o più semplicemente *Serenata*), che ha arricchito i recital di innumerevoli celebri artisti. A confronto con la passione bruciante della Santuzza di *Cavalleria* e della musica di Turridu, la *Serenata* è abbastanza delicata nel facile slancio della sua linea melodica. Musicalmente Mascagni offre all'ascoltatore due strofe identiche, cantate su un testo deliziosamente dolce e romantico. L'interprete pensa al suo amore che dorme, con la speranza che non si svegli, per un bacio in sogno .

Il 1901 rappresentò una svolta significativa nella vita di **Gustav Mahler**. In novembre, fece la conoscenza di Alma Schindler, che diventò sua moglie quattro mesi più tardi. Durante l'estate, Mahler iniziò a comporre la sua Quinta Sinfonia e i suoi primi Lieder basati sui testi di Friedrich Rückert. In contrasto con il suo approccio precedente, la composizione dei Lieder non si integrò con quella della Sinfonia ma procedette in parallelo. La Quinta Sinfonia si distingue dalle sue opere precedenti poiché è una composizione puramente strumentale e non incorpora più l'atmosfera di *Des Knaben Wunderhorn* (Il corno magico del fanciullo) la raccolta di poesie popolari tedesche del XIX secolo che aveva fortemente

influenzato le sue Seconda, Terza e Quarta Sinfonie, e che aveva fornito i testi per i movimenti vocali delle stesse. Dopo quel periodo Mahler si rivolse alla poesia più raffinata di Friedrich Rückert (1788-1866), un poeta noto per le sue liriche intime e familiari. Rückert aveva già ispirato compositori del calibro di Schubert, Schumann e Loewe, inserendosi così nella tradizione del Lied tedesco.

È probabile che l'interesse di Mahler per Rückert sia stato suscitato dalle 448 poesie che egli scrisse tra il 1833 e il 1834, in seguito alla tragica morte dei suoi due figli, Ernst e Luise. Per coincidenza, Ernst era anche il nome del fratello di Mahler, morto in giovane età nel 1874.

Il lavoro sui suoi testi iniziò durante l'estate del 1901: Mahler compose sette Lieder tra cui *Der Tamboursg'ssell*, ultimo Lied del già citato ciclo *Des Knaben Wunderhorn*., Tre di questi sette avrebbero poi costituito il ciclo dei *Kindertotenlieder* (Canti dei bambini morti), completato nel 1904 con l'aggiunta di altri due.

***Ich atmet' einen linden Duft*** (Respiravo un dolce profumo) è pervaso da un'atmosfera estatica. Le indicazioni "Sehr zart und innig: langsam" (Molto tenero e intimo: lento) inducono l'interprete a ricercare un clima di grande delicatezza. Queste caratteristiche sono accentuate dall'uso di strumenti a fiato solisti, arpa, celesta, violini e viole con sordina (senza violoncelli e contrabbassi). L'oboe e il corno intrecciano un dolce motivo ornamentale con la voce, creando uno sfondo evocativo di sussurri estivi. Il profumo del ramo di tiglio portato dall'amata sembra cancellare ogni traccia di dolore, offrendo una visione di estrema felicità.

***Blicke mir nicht in die Lieder!*** (Non spiare le mie canzoni!), con un vivace tempo "Sehr lebhaft" (Molto vivace), poggia sull'opposizione tra una sensazione di attesa che si prolunga nel costante fluire del tempo, rappresentata dalle agili figure di crome che circondano il canto, e il fiero riconoscimento di una bellezza intatta. Questa bellezza non va osservata nel suo processo di nascita e crescita, poiché sembra che uno sguardo possa sfiorarne lo splendore. Questo Lied è pervaso da una maliziosa ironia, pungente e leggera allo stesso tempo, con un affetto sottostante.

***Liebst du um Schönheit?*** (Mi ami per la bellezza?) è l'unico lieder tra questi che Mahler compose originariamente per voce e pianoforte nell'agosto 1902 per sua moglie Alma. Fu poi trascritto, a cura dell'editore, e orchestrato per strumenti a fiato senza flauti, quattro corni, arpa e archi. È una musica che emana freschezza e gioia, con un tono quasi infantile e ingenuo. Rappresenta un inno d'amore: "Se mi ami per la bellezza, la giovinezza o la ricchezza, allora non mi amare affatto; se mi ami per amore, allora amami per sempre". Questo Lied gioca con domande e risposte, richiamando la sensazione di una filastrocca popolare, simile a sfogliare petali di margherita per scoprire l'amore. Tuttavia, la conclusione a cui giunge trasmette un senso di utopia, di assoluto. L'atto di amare non ha bisogno di un oggetto specifico, ma è guidato unicamente dal desiderio.

***Ich bin der Welt abhanden gekommen*** (Perduto ormai io sono per il mondo) segna un distacco sognante dal mondo e può essere visto come un omaggio personale a Schubert, filtrato attraverso la poetica tardo-romantica di Mahler: l'immagine del Viandante, che dopo aver vagato per le strade del mondo ne è diventato estraneo e può contemplarne la bellezza con l'indifferenza di chi sa che non le appartiene più, proviene da Schubert. Questo Lied, forse il più ispirato della serie, è orchestrato per oboe, corno inglese, due clarinetti, due fagotti, due corni, arpa e archi, e trasmette una malinconia rassegnata e delicata, priva di rimpianti o nostalgia.

Il Lied **Um Mitternacht** (A mezzanotte) affronta un tema ricorrente nella tradizione dei Viandanti, ovvero la notte, e per Mahler, rappresenta il momento in cui scocca l'ora fatale dei patti e delle scelte irreversibili. La composizione è permeata da un senso di terrore legato al giudizio, evidenziando una scrittura contrappuntistica di grande solennità. I pensieri melanconici sull'oscuro destino umano si intrecciano nuovamente con le voci della natura, come ad esempio un lamento stilizzato d'uccello, e si accumulano in un crescendo drammatico. Questo culmina in un maestoso corale di fronte al terrore del giudizio inesorabile a mezzanotte, esprime la fiducia nella bontà divina per coloro che hanno sofferto profondamente.

La prima esecuzione di questi Lieder avvenne a Vienna il 29 gennaio 1905. I cinque **Rückert-Lieder** esplorano una grande varietà di atteggiamenti e stati d'animo, in un'atmosfera di contemplazione distante dalla vita terrena. È molto interessante il fatto che non si possa parlare di un vero e proprio ciclo, poiché Mahler non fornì alcuna indicazione riguardo all'ordine di esecuzione lasciando la scelta agli interpreti, che possono essere sia voci maschili che femminili.

# Henry Purcell

da Dido and Aeneas (1689)

When I am laid in earth

When I am laid, am laid in earth,

May my wrongs create

No trouble, no trouble in thy breast;

Remember me, but ah!

forget my fate,

Remember me, remember me, but ah!

forget my fate.

«The King's Consort».

*Quando sarò deposta in terra*

*Quando sarò deposta, sarò deposta in terra,*

*Possano i miei errori creare*

*Nessun problema, nessun problema nel tuo petto;*

*Ricordami, ma ah!*

*dimentica il mio destino,*

*Ricordami, ricordami, ma ah!*

*dimentica il mio destino.*

*«La consorte del re».*

# Richard Wagner

*Wesendonck Lieder* (1957-58)

## Der Engel

In der Kindheit frühen Tagen  
Hört ich oft von Engeln sagen,  
Die des Himmels hehre Wonne  
Tauschen mit der Erdensonne,  
Daß, wo bang ein Herz in Sorgen  
Schmachtet vor der Welt verborgen,  
Daß, wo still es will verbluten,  
Und vergehn in Tränenfluten,  
Daß, wo brünstig sein Gebet  
Einzig um Erlösung fleht,  
Da der Engel niederschwebt,  
Und es sanft gen Himmel hebt.  
Ja, es stieg auch mir ein Engel nieder,  
Und auf leuchtendem Gefieder  
Führt er, ferne jedem Schmerz,  
Meinen Geist nun himmelwärts!

## *L'angelo*

*Nei primi giorni dell'infanzia  
ho sentito spesso dire degli angeli,  
che scambiano la beatitudine del cielo  
con il sole della terra,*

*che dove un cuore di dolore  
si nasconde al mondo,  
che dove in silenzio sanguinerà,  
e in un diluvio di lacrime passerà,  
Che dove la sua fervida preghiera  
Solo implora la salvezza,  
Lì l'angelo scende,  
e lo solleva dolcemente verso il cielo.  
Sì, un angelo è sceso anche per me,  
E su un piumaggio splendente  
E conduce, lontano da ogni dolore,  
il mio spirito verso il cielo!*

**Stehe still!**

*Sausendes, brausendes Rad der Zeit,  
Messer du der Ewigkeit;  
Leuchtende Sphären im weiten All,  
Die ihr umringt den Weltenball;  
Urewige Schöpfung, halte doch ein,  
Genug des Werdens, laß mich sein!  
Halte an dich, zeugende Kraft,  
Urgedanke, der ewig schafft!  
Hemmet den Atem, stillet den Drang,  
Schweiget nur eine Sekunde lang!  
Schwellende Pulse, fesselt den Schlag;  
Ende, des Wollens ew'ger Tag!*

Daß in selig süßem Vergessen  
Ich mög alle Wonnen ermessen!  
Wenn Aug' in Auge wonnig trinken,  
Seele ganz in Seele versinken;  
Wesen in Wesen sich wiederfindet,  
Und alles Hoffens Ende sich kündigt,  
Die Lippe verstummt in staunendem Schweigen,  
Keinen Wunsch mehr will das Innre zeugen:  
Erkennt der Mensch des Ew'gen Spur,  
Und löst dein Rätsel, heil'ge Natur!

*Fermatevi!*

*Ruota vorticoso e rombante del tempo,  
Coltello dell'eternità;  
Sfere splendenti nell'ampio universo,  
Che cingi la sfera del mondo;  
Eterna creazione, fermati ora,  
Basta con il divenire, lasciami essere!  
Aggrappati a te, potenza generatrice,  
Pensiero primordiale che crea eternamente!  
Trattenete il respiro, fermate il vostro impulso,  
Silenzio, ma per un secondo!  
Pulsazioni gonfie, incatenate il colpo;  
Fine, giorno eterno della volontà!  
Che nel benedetto e dolce oblio  
io possa conoscere tutte le delizie!  
Quando occhio per occhio bevo beatamente,*

*l'anima nell'anima tutto sprofonda;  
E tutte le cose in tutte le cose si trovano insieme,  
E si annuncia la fine di ogni speranza,  
Il labbro tace in un silenzio stupito,  
Non c'è più desiderio che generi l'interno:  
L'uomo conosce la traccia dell'Eterno,  
E risolvi il tuo enigma, sacra natura!*

## Im Treibhaus

Hochgewölbte Blätterkronen,  
Baldachine von Smaragd,  
Kinder ihr aus fernen Zonen,  
Saget mir, warum ihr klagt?  
Schweigend neiget ihr die Zweige,  
Malet Zeichen in die Luft,  
Und der Leiden stummer Zeuge  
Steiget aufwärts, süßer Duft.  
Weit in sehndem Verlangen  
Breitet ihr die Arme aus,  
Und umschlinget wahnbefangen  
Öder Leere nicht'gen Graus.  
Wohl, ich weiß es, arme Pflanze;  
Ein Geschicke teilen wir,  
Ob umstrahlt von Licht und Glanze,  
Unsre Heimat ist nicht hier!  
Und wie froh die Sonne scheidet

Von des Tages leerem Schein,  
Hüllet der, der wahrhaft leidet,  
Sich in Schweigens Dunkel ein.  
Stille wird's, ein säuselnd Weben  
Füllet bang den dunklen Raum:  
Schwere Tropfen seh ich schweben  
An der Blätter grünem Saum.

*Nella serra*

*Il fogliame è molto arcuato,  
chiome di smeraldo,  
figli di zone lontane,  
Dimmi perché ti lamenti?  
Silenziosamente inclinate i rami,  
dipingendo segni nell'aria,  
E il testimone silenzioso della sofferenza  
Salite verso l'alto, dolce fragranza.  
Ampiamente desiderata  
Allarghi le braccia,  
e nell'abbraccio delirante  
dello sgradevole orrore del vuoto.  
Lo so, povera pianta;  
Il destino che condividiamo,  
se con la luce e la luminosità  
La nostra casa non è qui.  
E quanto volentieri il sole si separa*

*Dal vuoto bagliore del giorno,  
Chi soffre veramente.,,  
nell'oscurità del silenzio.  
Il silenzio cresce, una tessitura sussurrante  
riempie di paura la stanza buia:  
Vedo gocce pesanti galleggiare  
sull'orlo verde delle foglie.*

## Schmerzen

Sonne, weinest jeden Abend  
Dir die schönen Augen rot,  
Wenn im Meeresspiegel badend  
Dich erreicht der frühe Tod;  
Doch erstehst in alter Pracht,  
Glorie der düstren Welt,  
Du am Morgen neu erwacht,  
Wie ein stolzer Siegesheld!  
Ach, wie sollte ich da klagen,  
Wie, mein Herz, so schwer dich sehn,  
Muß die Sonne selbst verzagen,  
Muß die Sonne untergehn?  
Und gebietet Tod nur Leben,  
Geben Schmerzen Wonne nur:  
O wie dank ich, daß gegeben  
Solche Schmerzen mir Natur!

## *Il dolore*

*Il sole, che piange ogni sera  
I tuoi begli occhi rossi,  
Quando, facendo il bagno nel mare  
la morte precoce ti raggiunge;  
Ma risorgi nel vecchio splendore,  
Gloria per il mondo fioco,  
Ti svegli di nuovo al mattino,  
come un fiero eroe della vittoria  
Ahimè, come dovrei lamentarmi,  
come il mio cuore, così pesante nel vederti,  
Deve il sole stesso disperarsi?  
Deve il sole stesso tramontare?  
E la morte dà solo vita,  
dà al dolore solo il piacere:  
Come ringrazio la natura che mi ha dato  
tali dolori a me la natura!*

## Träume

Sag, welch wunderbare Träume  
Halten meinen Sinn umfassen,  
Daß sie nicht wie leere Schäume  
Sind in ödes Nichts vergangen?  
Träume, die in jeder Stunde,  
Jedem Tage schöner blühen,

Und mit ihrer Himmelskunde  
Selig durchs Gemüte ziehn!  
Träume, die wie hehre Strahlen  
In die Seele sich versenken,  
Dort ein ewig Bild zu malen:  
Allvergessen, Eingedenken!  
Träume, wie wenn Frühlingssonne  
Aus dem Schnee die Blüten küßt,

## *Sogni*

*Dite, che sogni meravigliosi  
tengono avvinta la mia mente,  
Che non sono come sogni vuoti  
che sono passati nel desolato nulla?  
Sogni che sbocciano ogni ora,  
Ogni giorno sbocciano più belli,  
e con la loro tradizione celeste  
attraversano beatamente la mente!  
Sogni che come nobili raggi  
affondano nell'anima,  
per dipingervi un quadro eterno:  
Tutto dimentica, tutto ricorda!  
Sogni che, come il sole di primavera  
Dalla neve bacia i fiori,*

## Franz Liszt

Oh! Quand je dors (1842)

Oh! quand je dors, viens auprès de ma couche,  
Comme à Pétrarque apparaissait Laura,  
Et qu'en passant ton haleine me touche ...  
Soudain ma bouche  
S'entr'ouvrira!

Sur mon front morne où peut-être s'achève  
Un songe noir qui trop longtemps dura,  
Que ton regard comme un astre se lève ...  
Et soudain mon rêve  
Rayonnera!

Puis sur ma lèvre où voltige une flamme,  
Éclair d'amour que Dieu même épura,  
Pose un baiser, et d'ange deviens femme ...  
Soudain mon âme  
S'éveillera!

*Oh, quando dormo*

*Oh, quando dormo, vieni nel mio letto,  
come Laura apparve a Petrarca,  
e lascia che il tuo respiro mi tocchi...  
Improvvisamente la mia bocca  
si aprirà a metà!*

*Sulla mia fronte spenta, dove forse finisce  
Un sogno oscuro che è durato troppo a lungo,  
Lascia che il tuo sguardo si alzi come una stella...  
E improvvisamente il mio sogno  
brillerà!*

*Poi sul mio labbro dove vola una fiamma,  
Un lampo d'amore che Dio stesso ha purificato,  
Posa un bacio, e l'angelo diventa donna...  
Improvvisamente la mia anima  
si risveglierà!*

## **Franz Liszt**

Freudvoll Und leidvoll (1844)

Freudvoll  
Und leidvoll  
Gedankenvoll sein;  
Langen  
Und bangen  
In schwebender Pein;  
Himmelhoch jauchzend,  
Zum Tode betrübt;  
Glücklich allein  
Ist die Seele, die liebt.

*Piena di gioia e piena di dolore*

*Piena di gioia  
e piena di dolore,  
essere piena di pensieri;  
tendere verso qualcosa  
e avere paura  
in una pena che va e viene;  
gioiosa come chi tocca il cielo,  
accasciata fino alla morte;  
felice soltanto  
è l'anima che ama.*

## Richard Strauss

### Traum durch die Dämmerung (1895)

Weite Wiesen im Dämmergrau;  
Die Sonne verglomm, die Sterne ziehn,  
Nun geh ich hin zu der schönen Frau,  
Weit über Wiesen im Dämmergrau,  
Tief in den Busch von Jasmin.

Durch Dämmergrau in der Liebe Land;  
Ich gehe nicht schnell, ich eile nicht;  
Mich zieht ein weiches samtenes Band  
Durch Dämmergrau in der Liebe Land,  
In ein blaues mildes Licht.

Ich gehe nicht schnell, ich eile nicht;  
Durch Dämmergrau in der Liebe Land,  
In ein mildes, blaues Licht.

### Sogno attraverso il crepuscolo

Prati lontani nella penombra del crepuscolo;  
tramonta il sole, spuntano le stelle  
e io mi reco dalla bella donna,  
lontano, per prati, nella penombra del crepuscolo,  
attraverso fitti cespugli di gelsomino.

Nella penombra del crepuscolo verso la terra dell'amore;  
non cammino veloce, non mi affretto;  
mi attira un morbido nastro di velluto  
nella penombra del crepuscolo verso la terra dell'amore  
in una luce dolce azzurro cupo.

Non cammino veloce, non mi affretto;  
nella penombra del crepuscolo verso la terra dell' amore,  
in una luce dolce azzurro cupo.

## Richard Strauss

### Ständchen (1886)

Mach auf, mach auf, doch leise mein Kind,  
um keinen vom Schlummer zu wecken.  
Kaum murmelt der Bach, kaum zittert im Wind  
ein Blatt an den Büschen und Hecken.  
Drum leise mein Mädchen, das nichts sich regt,  
nur leise die Hand auf die Klinke gelegt.  
Mit Tritten, wie Tritte, der Elfen so sacht,  
um über die Blumen zu hüpfen,  
Flieg' leicht hinaus in die Mondscheinnacht  
zu mir in den Garten zu schlüpfen.  
Rings schlummern die Blüten am rieselnden Bach  
und duften im Schlaf, nur die Liebe ist wach.  
Sitz' nieder, hier dämmert's geheimnisvoll  
unter den Lindenbäumen.  
die Nachtigall, uns zu Häupten soll  
von uns'ren Küssen träumen.  
Und die Rose, wenn sie am Morgen erwacht,  
hoch glühn von den Wonneshauern der Nacht.

### *Serenata*

*Apri, apri silenziosamente, mio bimbo,  
per non svegliare nessuno dal dolce sonno.  
Mormora appena il ruscello, trema appena nel vento  
una foglia nei cespugli e nelle siepi.  
Tutt'intorno sommessamente, o mia fanciulla, che nulla si svegli  
soltanto con la mano, posata dolcemente sulla maniglia.  
Con passi leggeri, al pari degli Elfi, per intenderci,  
per saltellare sopra i fiori,  
vola leggera fuori nel plenilunio notturno,  
per sgattaiolare da me nel giardino.*

*Tutt'attorno al mormorante ruscello sono assopiti i fiori  
e profumano nel sonno, soltanto l'amore è sveglio.  
Siediti vicino, qui segretamente, sta per albeggiare  
sotto gli alberi di tiglio.  
l'usignolo sulle nostre teste  
deve sognare dei nostri baci,  
e la rosa, quando si sveglia al mattino,  
è tutta umida della deliziosa rugiada notturna.*

## **Vincenzo Bellini**

Malinconia, ninfa gentile (1829)

Malinconia, Ninfa gentile,  
la vita mia consacro a te;  
i tuoi piaceri chi tiene a vile,  
ai piacer veri nato non è.

Fonti e colline chiesi agli Dei;  
m'udiro alfine, pago io vivrò,  
né mai quel fonte co' desir miei,  
né mai quel monte trapasserò.

## **Vincenzo Bellini**

La ricordanza (1834)

Era la notte, e presso di Colei  
Che sola al cor mi giunse e vi sta sola,  
Con quel pianger che rompe la parola,  
lo pregava mercede a martir miei.

Quand' Ella, chinando gli occhi bei,  
Disse (e il membrarlo sol me, da me invola):  
Ponmi al cor la tua destra, e ti consola:  
Ch'io amo e te sol' amo intender dei,

Poi fatta, per amor, tremante e bianca,  
In atto soävissimo mi pose  
La bella faccia sulla spalla manca.

Se dopo il dole assai più duol l'amaro;  
Se per me nullo istante a quel rispose,  
Ah! quant' era in quell' ora il morir caro!

## **Stefano Donaudy**

O del mio amato ben (1915)

O del mio amato ben perduto incanto!  
Lungi e dagli occhi miei  
chi m'era gloria e vanto!  
Or per le mute stanze  
sempre la cerco e chiamo  
con pieno il cor di speranze?  
Ma cerco invan, chiamo invan!  
E il pianger m'e si caro,  
che di pianto sol nutro il cor.

Mi sembra, senza lei, triste ogni loco.  
Notte mi sembra il giorno;  
mi sembra gelo il foco.  
Se pur talvolta spero  
di darmi ad altra cura,  
sol mi tormenta un pensiero:  
Ma, senza lei, che farò?  
Mi par così la vita vana cosa  
senza il mio ben.

## **Stefano Donaudy**

Vaghissima sembianza (1915)

Vaghissima sembianza d'antica donna amata,  
chi, dunque, v'ha ritratta contanta simiglianza  
ch'io guardo, e parlo, e credo d'avervi a me  
davanti come ai bei dì d'amor?

La cara rimembranza che in cor mi s'è destata  
si ardente v'ha già fatta rinascer la speranza,  
che un bacio, un voto, un grido d'amore  
più non chiedo che a lei che muta è ognor.

## **Pietro Mascagni**

La serenata (1894)

Come col capo sotto l'ala bianca  
dormon le palombelle innamorate,  
così tu adagi la persona stanca  
sotto le coltri molli e ricamate.  
La testa bionda sul guancial riposa  
lieta de'sogni suoi color di rosa,  
e tra le larve care al tuo sorriso  
una ne passa che ti sfiora il viso.  
Passa ti dice che bruciar le vene,  
che sanguinare il cor per te mi sento.  
Passa e ti dice che ti voglio bene,  
che sei la mia dolcezza e il mio tormento.  
Bianca tra un nimbo di capelli biondi  
lieta sorridi ai sogni tuoi giocondi.

# Gustav Mahler

*Fünf Rückert-Lieder (1901-1902)*

Ich atmet' einen linden Duft

Ich atmet'einen linden Duft!  
Im Zimmer standein Zweig der Linde,  
Ein Angebilde von lieber Hand.  
Wie lieblich war der Lindenduft,  
Wie lieblich ist der Lindenduft,  
Das Lindenreis brachst du gelinde!  
Ich atmet leis im Duft der Linde,  
Der Liebe linden Duft.

*Respiravo un dolce profumo*

*Respiravo un dolce profumo!  
C'era un ramo di tiglio nella camera  
Dono di una mano amata.  
Com'era amabile il profumo di tiglio  
Com'è amabile il profumo di tiglio  
Il ramoscello di tiglio che tu hai colto!  
Respiro dolcemente nel profumo di tiglio,  
Il profumo dolce dell'amore.*

Blicke mir nicht in die Lieder!

Blicke mir nicht in die Lieder!  
Meine Augen schla'ich nieder  
Wie ertappt auf böser Tat.  
Selber darf ich nicht getrauen,

Ihren Wachsen zuzuschauen.  
Blicke mir nicht in die Lieder!  
Deine Neugier ist Verrat!  
Bienen wenn sie Zellen bauen,  
Lassen auch nicht zu sieht schauen,  
Schauen selbst auch nicht zu.  
Wenn die reichen Honigwaben  
Wie zu Tag gefördert haben,  
Dann vor allen nasche du!

*Non spiare le mie canzoni!*

*Non spiare le mie canzoni!*

*Abbasso i miei occhi*

*Come fossi colto in fallo. Non oso io stesso*

*Guardarle mentre crescono*

*Non guardare le mie canzoni!*

*La tua curiosità è tradimento!*

*Pure le api, quando costruiscono le loro celle*

*Non consentono che alcuno le guardi,*

*Neanche loro le guardano.*

*Quando hanno poi rivelato al giorno*

*i loro favi carichi di miele.*

*Allora prima di tutti potrai gustarli!*

Liebst du um Schönheit?

Liebst du um Schönheit? O nicht mich liebe!

Liebe die Sonne, sie trägt ein goldenes Haar!

Liebst du um Jugend? O nicht mich liebe!

Liebe den Frühling, der jung ist jedes Jahr!

Liebst du um Schätze? O nicht mich liebe!

Liebe die Meerfrau, sie hat viel Perlen klar!

Liebst du um Liebe? O ja, mich liebe!  
Liebe mich immer, dich lieb'ich immerdar!

*Mi ami per la bellezza?*

*Mi ami per la mia bellezza? Non amar me!  
Ama il sole per i suoi capelli d'oro!  
Mi ami per la mia giovinezza? Non amar me!  
Ama la primavera che è giovane ogni anno!  
Mi ami per la mia ricchezza? Non amar me!  
Ama la sirena che possiede perle splendide!  
Tu mi ami per amore? E si, amami!  
Amami sempre come io ti amerò sempre!*

Ich bin der Welt abhanden gekommen

Ich bin der Welt abhanden gekommen  
Mit der ich sonst viele Zeit verdorben,  
Sie hat so lange nichts von mir vernommen,  
Sie mag wohl glauben ich sei gestorben!  
Es ist mir auch gar nichts daran gelegen,  
Ob sie mich für gestorben hält.  
Ich kann auch gar nichts sagen dagegen,  
Den wirklich bin ich gestorben der Welt.  
Ich bin gestorben dem Weltgetümmel  
Und ruh'in einem stillen Gebiet!  
Ich leb allein in meinem Himmel  
In meinem Lieben in meinem Lied.

*Sono ormai perduto al mondo*

*Sono ormai perduto al mondo  
Col quale ho anche perduto gran tempo;*

*Tanto a lungo non ha saputo più niente di me,  
Che può pensare ormai che io sia morto!  
Ma non mi importa niente  
Che mi creda morto.  
E non posso neanche contraddirlo,  
perché sono veramente morto al mondo.  
Sono morto al chiasso del mondo,  
E riposo in un luogo silenzioso!  
Vivo solo nel mio cielo  
Nel mio amore, nel mio canto.*

## Um Mitternacht

Um Mitternacht hab ich gewacht  
Und aufgeblickt zum Himmel,  
Kein Stern vom Sternengewimmel  
Mir Trost gebracht um Mitternacht.  
Um Mitternacht hab ich gedacht  
Hinaus in dunkle Schranken.  
Es hat kein Lichtgedanken  
Mir Trost gebracht um Mitternacht.  
Um Mitternacht nahm ich in acht  
Die Schläge meines Herzens,  
Ein einziger Puls des Schmerzens  
War angefacht um Mitternacht.  
Um Mitternacht kämpft'ich die Schlacht  
O Menschheit, deiner Leiden,  
Nicht konnt'ich sie entscheiden  
Mit meiner Macht um Mitternacht.  
Um Mitternacht hab'ich die Macht  
in Deine Hand gegeben!  
Her! Her über tod und Leben:  
Du hältst die Wacht um Mitternacht!

## *A mezzanotte*

*Ero sveglio a mezzanotte  
e ho guardato in alto verso il cielo;  
Nessuna delle migliaia di stelle  
mi ha sorriso a mezzanotte.  
A mezzanotte ho pensato  
Oltre i confini dell'oscurità.  
Nessuna folgorazione  
mi ha dato conforto a mezzanotte.  
A mezzanotte ho ascoltato  
I battiti del mio cuore  
Un unico palpito di dolore  
Fiammeggiava a mezzanotte.  
A mezzanotte ho combattuto la battaglia  
delle tue sofferenze, o umanità,  
Ma non potei terminarla  
Con le mie forze a mezzanotte.  
A mezzanotte ho deposto  
La mia forza nelle tue mani!  
Signore della morte e della vita:  
Tu a mezzanotte vegli!*

## BIOGRAFIE

### **Sarah Wegener**

La sua abilità non può essere messa in discussione. Il posizionamento della sua voce è impeccabile, ha una gamma completa di colori tonali ambiziosi, un timbro superbo che rimane morbido anche ad alto volume e un legato perfetto. Neue Züricher Zeitung

Sarah Wegener entusiasma gli ascoltatori con la ricchezza e il calore della sua voce e affronta ogni ruolo in modo cameristico, sia che si tratti di repertorio contemporaneo, classico o romantico. Collabora regolarmente con Kent Nagano, Philippe Herreweghe, Emilio Pomàrico, Tonu Kaljuste, Heinz Holliger, Frieder Bernius e Michael Hofstetter. Concerti e recital l'hanno portata allo Schleswig-Holstein Musik Festival, alla RuhrTriennale, al Rheingau Music Festival, alla Konzerthaus di Berlino, alla Tonhalle di Zurigo, alla Wiener Konzerthaus, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Casa da Música di Porto, alla Elbphilharmonie di Amburgo e al Bozar di Bruxelles. Gli impegni operistici l'hanno portata, tra l'altro, alla Royal Opera House di Londra, alla Deutsche Oper di Berlino e alle Wiener Festwochen.

Dopo gli studi di contrabbasso, il soprano britannico-tedesco ha studiato canto con il Prof. Jaeger-Böhm a Stoccarda e ha partecipato a masterclass con Dame Gwyneth Jones e Renée Morloc.

Molto apprezzata come interprete del repertorio classico e romantico, nonché di composizioni contemporanee, Sarah Wegener ha recentemente cantato la Sinfonia n. 8 di Mahler (Eliahu Inbal, Orchestra Filarmonica di Stato di Amburgo), lo Stabat Mater di Dvořak e Sieben letzte Worte di Haydn (Philippe Herreweghe, Orchestre des Champs-Élysées, Collegium Vocale Gent) e, in un sensazionale concerto a Graz, i Vier letzte Lieder di

Strauss. Nel 2015 ha debuttato con la NDR Symphony Orchestra diretta da Thomas Hengelbrock eseguendo *Dunkle Saiten* di Jörg Widmann, che le ha anche dedicato la parte solistica della sua opera *Labyrinth III*. Sarah Wegener ha inoltre stretto un rapporto artistico con il compositore Georg Friedrich Haas, grazie alla sua capacità unica di interpretare la musica microtonale. Ha eseguito in prima assoluta diverse sue opere ed è stata nominata "Cantante dell'anno" dalla rivista *Opernwelt* nel 2011 per la sua interpretazione del ruolo principale di Nadja nell'opera *Bluthaus*. Recentemente ha debuttato nella sua opera *Morgen und Abend* alla Royal Opera House di Londra e alla Deutsche Oper di Berlino.

La sua discografia comprende registrazioni con Frieder Bernius di arie di Justin Heinrich Knecht (Carus), *Die stumme Serenade* di Korngold (CPO), *Lazarus* di Schubert (Carus) e la *Grande Messa in do minore* di Mozart (Carus), nonché la *Petite Messe solennelle* di Rossini sotto la direzione di Tonu Kaljuste (Carus) e un CD con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Stoccarda sotto la direzione di Heinz Holliger (Hänssler Classic). Il suo primo CD di canzoni con Götz Payer, "*Into the Deep Sea*", sarà pubblicato a breve su CAVI-music.

Sarah Wegener darà il via alla stagione 2017/18 con Kent Nagano e l'Orchestre Symphonique de Montréal: dopo il successo della loro collaborazione con il *Requiem* di Mozart, la *Sinfonia n. 9* di Beethoven, la *Passione di San Matteo* di Bach e *Ein Deutsches Requiem* di Brahms in diversi concerti a Montréal la scorsa stagione, si esibirà ora nella *Sinfonia n. 8* di Mahler e in una serata di musica da camera. Canterà anche concerti con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Jörg Widman a Monaco di Baviera, con l'ORF Radio Symphony Orchestra di Vienna diretta da Cornelius Meister al *Wien Modern Festival* e con l'Oratorio di Natale di Bach con la KlangVerwaltung Orchestra diretta da Enoch zu Guttenberg, sempre a Monaco. Le serate da solista la porteranno, tra l'altro, al Musikkollegium Winterthur e al Festival Schwetzingen SWR.

Il pianista tedesco **Götz Payer** ha iniziato la sua formazione musicale all'età di 7 anni come membro del coro maschile Stuttgarter-Hymnus.

Dopo aver conseguito una prima laurea in letteratura e filosofia tedesca all'Università di Stoccarda, ha studiato pianoforte con Gotlinde Sudau e Konrad Elser al Conservatorio di Musica di Lubeca. Götz Payer ha sviluppato un particolare interesse per il canto d'autore, che lo ha portato a proseguire gli studi nella classe di interpretazione liederistica di Irwin Gage al Conservatorio di Musica di Zurigo, dove si è diplomato con lode. Ha ricevuto borse di studio dal DAAD (German Academic Exchange Service) e dallo Yehudi Menuhin Live Music Now.

I recenti concerti lo hanno portato in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Asia. È stato invitato a esibirsi in eventi di alto profilo come lo Schleswig-Holstein Music Festival, il Menuhin Festival Gstaad, il Festspiele Mecklenburg-Vorpommern e il Rheingau Music Festival, la Tonhalle Zürich, l'Opera Lille, l'Atlanta Opera e la Philharmonie di Colonia.

Come musicista da camera ha collaborato con gruppi rinomati come i King's Singers, Cantissimo e il Quartetto Amaryllis.

L'arte di Götz Payer è stata documentata in vari CD e in produzioni radiofoniche e televisive. Come accompagnatore ufficiale di numerosi corsi di perfezionamento, ha lavorato con molti dei più importanti artisti del mondo, tra cui Grace Bumbry, Helene Schneiderman, Hedwig Fassbender, Renée Morloc, Sibylla Rubens, Ulrike Sonntag, Christa Pfeiler, Ernst Haefliger, Kurt Moll, Matthias Goerne, Christoph Prégardien, Rudolf Piernay, Rudolf Jansen, James Wagner, Cornelius Hauptmann, Alberto Zedda e Gerd Uecker. Come insegnante impegnato, Götz Payer è stato invitato a tenere corsi di perfezionamento in Germania e in Russia, oltre a tenere i propri corsi di interpretazione di Lied presso il Conservatorio di Musica di Colonia e il Conservatorio di Musica di Francoforte sul Meno.

# Wagner und Siena

I prossimi appuntamenti

**26 ottobre 2023 Cattedrale di Siena**

ore 18.30

**Verso il Graal: Wagner il sinfonico**

**ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA**

**OKSANA LYNIV** direttore

**3 novembre 2023 Cattedrale di Siena**

ore 21.00

**Risonanze gotiche: Wagner all'organo**

**CESARE MANCINI** organo

**7 novembre 2023**

**Sala degli Specchi, Accademia dei Rozzi**

ore 21.00

**Quasi nemici: Wagner e Verdi**

**LAURA POLVERELLI** soprano

**ALESSANDRA GENTILE** pianoforte

**12 novembre 2023 Cattedrale di Siena**

ore 21.00

**Il suono del sublime: Wagner e la polifonia**

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA**

**"GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore